

## Elenco

|  |   |
|--|---|
| Il Secolo XIX 11 aprile 2023 Salute della donna, via a consulenze e visite.....                              | 1 |
| Il Secolo XIX 11 aprile 2023 Gli studenti del liceo Mazzini imparano le manovre salvavita.....               | 2 |
| Il Secolo XIX 11 aprile 2023 No alla Rems di Calice. Già raccolte 130 firme.....                             | 3 |
| Il Secolo XIX 11 aprile 2023 'Prenotazioni oncologiche, sabato ambulatorio chiuso'.....                      | 4 |
| Il Secolo XIX 11 aprile 2023 Recupero liste di attesa. Il servizio funziona, sono 12mila i casi risolti..... | 5 |
| La Repubblica Liguria 11 aprile 2024 Operato al femore, muore paziente. Asl 4 condannata a risarcire.....    | 6 |

# Salute della donna, via a consulenze e visite nei sette ospedali liguri con il bollino rosa

Al San Martino un incontro sul tumore alla mammella. L'Asl 3 propone una maratona telefonica con gli esperti

## Emanuele Rossi

Una settimana dedicata alla salute delle donne, dal 17 al 22 aprile, con incontri tematici e occasioni per esami e visite di prevenzione gratuite. Sono sette gli ospedali della Liguria che, in occasione dell'ottava giornata nazionale della salute della donna del 22 aprile prossimo, hanno ottenuto il riconoscimento della fondazione Onda: 3 bollini rosa al Policlinico San Martino e al Gaslini, 2 bollini rosa

## Una settimana dedicata alla prevenzione con iniziative gratuite

all'ospedale Galliera, all'Evangélico di Voltri, all'ospedale Villa Scassi in Asl3, all'ospedale di Lavagna in Asl4, un bollino rosa in Asl1 all'ospedale di Imperia.

A sostenere le iniziative della Fondazione Onda, che dedicherà la settimana dal 17 al 22 aprile alle donne con l'obiettivo di promuovere l'informazione, la prevenzione e la cura al femminile, sarà la Regione. «La giornata nazionale della salute della donna è una ricorrenza che sosteniamo con le iniziative che sosten-

gono la prevenzione e la corretta informazione sulle patologie che colpiscono le donne. Abbiamo ben sette ospedali in Liguria - spiega Angelo Gratarola assessore alla Sanità - che hanno ottenuto i bollini rosa della Fondazione Onda e siamo orgogliosi di questo riconoscimento. Su questo fronte il nostro impegno è forte e costante, come testimoniano il riconoscimento e le diverse iniziative organizzate sul territorio ligure in occasione di questa giornata».

## LE INIZIATIVE

Al Policlinico San Martino è previsto un convegno sul tumore della mammella (il 19 alle ore 16, aula magna del Dimi in viale Benedetto XV), aperto alla cittadinanza. Oltre ad una vasta offerta di visite in presenza (dalla cardiologia alla ginecologia) che vanno prenotate. Il Galliera ha organizzato un incontro un incontro (il primo di un ciclo dal titolo "La Salute in Comune") sulla violenza contro le donne. L'incontro si chiamerà: "Giù le mani! L'impegno del Galliera contro la violenza sulle donne". E si terrà alle ore 17 presso il Salone di Rappresentanza di Palazzo Tursi. Al Gaslini il Centro di Psicologia effettua colloqui, con Psicologo ed esperto Centro Nutrizionale, con



Il manifesto dell'iniziativa dell'Osservatorio salute della donna (Onda)

genitori di bambine/ragazze di età compresa tra i 6/14 anni che presentano problematiche alimentari. Altre consulenze (prenotazione obbligatoria) sono organizzate dalla Diabetologia, e dall'Endocrinologia e malattie del metabolismo, mentre l'Ostetricia e Ginecologia effettua ecografie ginecologiche, il giorno 17 aprile dalle ore 13.30 alle ore 18 previa prenotazione

telefonica obbligatoria al n.010 56362284 oppure all'indirizzo e-mail: [prenatale@gaslini.org](mailto:prenatale@gaslini.org). Le prestazioni saranno effettuate presso l'ambulatorio dell'U.O.C. Ostetricia e Ginecologia al padiglione 20-3° piano.

Al Villa Scassi "Maratona salute donna Asl3": il 19 aprile dalle 8 alle 20 gli specialisti dell'Asl 3 saranno a disposizione telefonica-

mente al numero 010 849 7549 per rispondere a quesiti, richieste di informazioni e per fornire consigli sui seguenti temi: dalle ore 8-10 Benessere sessuale (Luigi Canepa, Responsabile S.S.D. Consultorio familiare); dalle ore 10.30 alle 12.30 Benessere in gravidanza (Graziella Marando, Coordinatore attività ostetriche Villa Scassi); ore 13-15 Pelle e capelli (Martina

Montinari, Dermatologa Asl3); ore 15.30-17.30 Mal di testa e cefalee (Fabio Valguarnera, Referente Centro Cefalee Asl3); ore 18-20 Ansia e depressione (Rocco Luigi Picci, Direttore Salute Mentale Distretto 10 e SPDC Villa Scassi). Il numero è unico e in corrispondenza degli orari gli specialisti si alterneranno. Per tutta la giornata sarà attiva anche la mail [insalute@asl3.liguria.it](mailto:insalute@asl3.liguria.it).

In Asl 1 imperiese, il centro screening propone, in via sperimentale un "pacchetto prevenzione donna" al fine di offrire, nello stesso appuntamento, più prestazioni di screening: la mammografia, il pap test e la consegna della provetta per la ricerca del sangue occulto nelle feci. Mentre all'ospedale di Lavagna in Asl4 19 aprile, saranno offerte visite gratuite, nel pomeriggio dalle ore 16 alle 18 presso Ambulatorio di Ginecologia Oncologica al secondo piano del Reparto di Ostetricia e Ginecologia. Prenotazione obbligatoria.

Tutti i dettagli - come i contatti e le modalità per prenotarsi - sulle iniziative collegate alla settimana della salute della donna sono sul sito <https://iniziative.bolliniorosa.it/ricerca/index/w20>.—

# Gli studenti del liceo Mazzini imparano le manovre salvavita

Il progetto si chiama Viva Sofia e prende spunto da quello che è accaduto a una bimba di Faenza che si stava soffocando con un gamberetto

LA SPEZIA

Un incontro per imparare le manovre salvavita si è svolto al Liceo Mazzini della Spezia. Nei giorni scorsi il Lions Club Roverano in collaborazione con LC Alessandria Emergency Rescue ha realizzato il progetto “Viva Sofia” con i liceali. Viva Sofia: due mani per la vita” è un service che ha lo scopo di fornire conoscenze e procedure utili a salvaguardare la vita in attesa del personale del 112/118, insegnando le manovre di disostruzione e le manovre di rianimazione di base, oltre a elementi di primo soccorso e all'utilizzo del defibrillatore.

Sono state coinvolte 3 classi di terza e quarta per un totale di 50 alunni. Hanno partecipato Erika Raiteri, Officer Distrettuale per il Progetto Viva Sofia e Danilo Notari infermiere del 118 della Asl5 Spezzino, che hanno saputo stimolare l'attenzione dei ragazzi che hanno mostrato molto interesse. Era presente Paola Vicari, Coordinatrice Distrettuale del Dipartimento Scuola e La Presidente del Lions Club Roverano



Gli studenti durante il corso organizzato dal Lions Club Roverano

Alessandra Bertone. Il Multi-distretto Italy del Lions Club International, prendendo spunto da quanto accaduto realmente a Sofia, una bambina di Faenza che si stava soffocando con un gamberetto e che è stata salvata grazie al pronto intervento della madre con la manovra di disostruzione delle vie aeree, imparata durante un corso organizzato dal Lions club Faenza e Valli Faentine dal Dott. Daniele Donigaglia, ha proposto questo “service” come di interesse nazionale al congresso di Sanremo del 2016, confermandolo permanentemente l'anno dopo al congresso di Roma.

Le competenze sanitarie e più nello specifico mediche dei Lions hanno già consentito di proporsi come interlocutore per sensibilizzare, informare e formare genitori, nonni, educatrici delle scuole primarie e degli asili nido e dell'infanzia, studenti delle scuole superiori. Il “Viva Sofia” proposto ai liceali spezzini come stile di vita, aiuto efficace in caso di emergenza, approccio emozionale all'emergenza: le manovre salvavita dovrebbero essere un patrimonio comune ed i Lions sono ora in prima fila per servire e donare queste competenze alla comunità. —

S.COLLA

# No alla Rems di Calice Già raccolte 130 firme

**Laura Ivani**

CALICE AL CORNOVIGLIO

Già oltre 130 firme sono state raccolte a Calice al Cornoviglio nella petizione contro la Rems, la struttura di detenzione psichiatrica che è stata aperta nella frazione di Santa Maria suscitando polemiche e pareri contrastanti.

«Grazie a tutti I cittadini che stanno firmando - il commento di Barbara Pavarelli, consigliera di opposizione che promuove la petizione -. Grazie a questa raccolta firme la commissione sulla Rems è stata convocata dal sindaco. Questo non accadeva dal 2019. La commissione si è riunita una sola volta in modalità telematica ed è stato fatto un incontro con il prefetto. Meglio tardi che mai. Mi chiedo - aggiunge - come abbia lavorato questa commissione visto che anche dopo le evasioni che ci sono state non ci sono state nuove riunioni convocate».

La questione Rems era stata discussa anche in consiglio comunale alla Spezia, su proposta del consigliere del gruppo misto di maggioranza Fabio Cenerini. Pavarelli rimarca che «ad oggi nulla di grave è avvenuto ma non possiamo certo aspettare che succeda l'irreparabile, da qui è nata l'esigenza di farci senti-



**La Rems di Calice**

re attraverso una raccolta firme che, seppur difficoltosa per le numerose frazioni sparse nell'ampio territorio comunale, sta ricevendo adesioni ben oltre le nostre aspettative, in poche ore abbiamo raccolto oltre 130 firme. Un primo successo lo abbiamo già ottenuto, infatti il sindaco ha convocato la commissione Rems. Non ci preoccupa solo l'aspetto della sicurezza dei cittadini - conclude la consigliera della Lega -, ma anche di coloro che si trovano a gestire le problematiche interne che avvengono quotidianamente e che tacciamo a tutela dei lavoratori. Continueremo nella raccolta delle firme».

Per questo un nuovo gazebo per la raccolta firme verrà posizionato questo sabato, 15 aprile, nella zona di Ponte di Madrignano. —

# «Prenotazioni oncologiche, sabato ambulatorio chiuso»

«Inammissibile che per una visita delicata si debba attendere la fine del weekend. Questi servizi dovrebbero essere disponibili sempre». L'Asl non interviene

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Anche una parte della Sanità pubblica spezzina il fine settimana resta chiusa. Se ne è accorto uno spezzino che doveva prenotare una visita oncologica, ma l'ambulatorio era chiuso.

«Sabato scorso mi sono recato presso l'ambulatorio oncologico dell'Ospedale Sant' Andrea per prenotare una visita. Trovandolo chiuso, mi sono informato e mi è stato detto che al sabato non funziona – racconta A. C. - Mi risulta tra l'altro che tale visita sia prenotabile soltanto con questa procedura. Quindi riproverò il primo giorno utile. Ma ho ritenuto di rappresentare a chi di dovere, politici in primis, che anche qui a Spezia tutti i comparti della Sanità Pubblica, in quanto fornitori di servizi ad personam, non dico dovrebbero operare sette giorni su sette, come ad esempio già il Pronto



L'ospedale Sant'Andrea

Soccorso che tratta le urgenze, ma almeno sei su sette – incalza A.C. - Invece, lontani dal voler abbandonare le cattive abitudini di una volta e non consapevoli che i tempi sono cambiati, alcune realtà della Sanità pub-

blica, ad esempio gli uffici dell'Asl5 di Via XXIV Maggio, ma mi riferisco soprattutto all'ambulatorio Oncologico, data la delicatezza della materia trattata, ciò non di meno chissà quanti altri, non sono operativi nel-

la giornata del sabato, che di per sé non è festiva».

Il residente non nasconde il proprio disappunto: «Lavorando anche al sabato si potrebbero smaltire le code accumulate, riducendo le liste di attesa – suggerir-

sce l'utente - Mi rendo conto delle ulteriori difficoltà gestionali che possa comportare un ampliamento del servizio, eppure resto convinto che al cittadino debbano essere riconosciuti i servizi per cui paga le tasse con la speranza che nessuno si senta offeso».

La vicenda è delicata in quanto interessa malati delicatissimi che hanno bisogno di cure e attenzioni costanti e che per loro, soprattutto, ogni giorno della settimana è uguale all'altro altro che week end. Ieri, nonostante il giorno di festa, il *Secolo XIX* ha cercato di saperne di più su questa vicenda che purtroppo interessa molto malati spezzini. Ma Asl5 ha ritenuto di non intervenire. Forse ne sapremo di più nei prossimi giorni.

I tumori continuano ad aumentare. Gli studi hanno dimostrato che il 40% dei tumori può essere evitato con uno stile di vita sano : no al fumo, attività fisica costante e dieta corretta, ma pochi italiani seguono queste regole. Anche in Liguria, stando ai dati di qualche tempo fa: il 25,1% della popolazione fuma e la percentuale sale al 25,3% alla Spezia. Il 27,1% dei liguri è in sovrappeso (31,9% La Spezia) e il 7,9% è obeso (7,9% La Spezia). Critiche anche le percentuali sull'attività fisica: il 31,3% è completamente sedentario 35,7% La Spezia —



Una visita specialistica

## Recupero liste d'attesa Il servizio funziona: sono 12 mila i casi risolti

LA SPEZIA

Il servizio di Asl5 “recupero prestazioni” per la gestione delle liste d'attesa funziona. Dal 15 dicembre 2021, data nel quale è stato attivato, al 3 gennaio 2023 i casi risolti nel rispetto delle priorità sono stati 12.664. Si tratta di spezzini che non erano riusciti a prenotare visite mediche e esami diagnostici in tempi stretti. Nello stesso periodo sono giunte 14250 telefonate di persone in difficoltà e 8128 e-mail. Alla Spezia le liste d'attesa da tempo sono molte lunghe. Da qui la necessità di cercare di aiutare i residenti a potersi curare. Per questo Asl5 ha attivato il Servizio di Recupero liste destinato ai cittadini che non hanno la data

dell'appuntamento che soddisfa la priorità prescritta dal medico. Lo sportello recupero prestazioni si occupa di prenotare direttamente le prestazioni che da mesi sono rimaste in sospeso. Prende in carico le ricette con priorità “B”, anche con una data recente. Il numero verde da chiamare in caso di necessità è 800185466 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12. Mail: [recupero.prestazioni@asl5.liguria.it](mailto:recupero.prestazioni@asl5.liguria.it).

Quello delle liste d'attesa in provincia è un problema molto sentito che affligge gli spezzini di tutte le età, ma che rischia di avere ripercussioni pesanti soprattutto tra gli anziani residenti che hanno difficoltà a rivolgersi altrove. —

S.COLLA

Il calvario era iniziato dopo una banale caduta nove anni fa. L'operazione al femore all'ospedale di Lavagna, una vite troppo corta che non risolve la situazione, un via vai continuo in altri ospedali, dal Santa Corona a quello di Sestri Levante.

Ma per L.M., 92enne genovese, non ci fu più nulla da fare: dopo otto mesi di agonia, il decesso. Nonostante l'età avanzata e la delicatezza di un intervento chirurgico al femore per una qualunque persona anziana, l'errore del personale sanitario della Asl4 chiavarese è stato così macroscopico che il tribunale di Genova ha condannato l'azienda sanitaria del Tigullio a un risarcimento di 70mila euro nei confronti del figlio del 92enne. Anche perché dopo l'operazione andata male, i successivi "trattamenti" non hanno certo migliorato il quadro clinico.

La vicenda giudiziaria comun-

# Operato al femore, muore paziente

## Asl 4 condannata a risarcire

que non è finita qui. Perché dopo la vittoria in tribunale del figlio - assistito dalla Cp Servizi Medico Legali e dall'avvocato Luca Piovini - ora anche la moglie dell'anziano genovese ha deciso di chiedere il risarcimento.

Secondo il giudice Cristiana Buttiglione, «sussiste sicuramente un danno serio, apprezzabile e consistente, in quanto le molteplici criticità delle prestazioni sanitarie erogate hanno azzerato le speranze di sopravvivenza del paziente». Questo perché «la frattura del femore fu trattata con intervento definito dal consulente tecnico di ufficio



◀ **L'ospedale**  
Il 92enne era stato sottoposto a intervento a Lavagna ma la vite utilizzata si era rivelata troppo corta. Il giudice ha disposto un indennizzo di 70mila euro per il figlio.

“fallimentare” per riduzione della frattura totalmente insufficiente».

La Asl4 si è difesa in primis sostenendo di non aver commesso alcun errore in sala operatoria, poi citando le fragilità e le comorbidità del paziente. Ma il giudice ricorda come «la consulenza svolta in sede di accertamento tecnico preventivo, ricostruisce tuttavia in maniera inequivocabile, e nemmeno contestata dai consulenti di parte convenuta, il nesso di causa fra le prestazioni sanitarie, come svolte, e il decesso del paziente».

La sentenza ripercorre tutte le visite e gli interventi sostenuti dall'uomo dopo l'operazione, fino all'ultima nuovamente nel Tigullio, dove è morto per diverse infezioni. La cifra del risarcimento è stata “calmierata” proprio in relazione al quadro clinico particolarmente complesso.

– **m.l.**